



# VITA DI COMUNITA'

PARROCCHIA "REGINA PACIS" - VIALE DON MINZONI, 126 - TEL/FAX 095 7794544 - SITO: WWW.REGINAPACISGIARRE.WEBLY.COM - GIARRE - 4 GIUGNO 2017 - ANNO XXV N. 1

## Abbiamo una Madre!

Lo scorso 13 maggio papa Francesco ha celebrato presso il Santuario di Nostra Signora di Fatima la S. Messa di canonizzazione dei Beati Francisco e Jacinta Marto, in occasione del centenario dall'inizio delle apparizioni della Beata Vergine Maria alla Cova da Iria. Nel corso dell'omelia papa Francesco ha espresso la propria felicità, esclamando davanti alla folla dei pellegrini festanti: "Abbiamo una Madre!". Infatti, la Vergine Maria, come una madre attenta e premurosa, è apparsa ai tre

pastorelli Francisco, Jacinta e Lucia, una volta al mese, dal 13 maggio al 13 ottobre 1917, spinta dall'Amore Materno che nutre per i propri figli, per proteggerli dal disegno distruttore che Satana ha messo in atto in un secolo, qual è stato il XIX, nel quale l'uomo ha creduto di poter vivere senza Dio in un mondo fondato sul materialismo, come del resto, purtroppo, accade ancora oggi. Le apparizioni si sono concluse il 13 ottobre 1917 davanti ad una folla numerosa con un



fenomeno prodigioso nel corso del quale il sole iniziò a girare in maniera vorticoso, finché sembrò staccarsi dal cielo, divenne rosso sangue e avanzò verso la terra, come se volesse schiacciarla. Durante le apparizioni la Vergine Maria ha svelato ai tre pastorelli tre segreti. Nel primo segreto la Vergine ha mostrato ai tre pastorelli le anime che si trovano all'inferno perché hanno rifiutato l'Amore Misericordioso di Dio e questo serve a ricordarci la vita eterna e ciò che ci attende dopo la morte, perché oggi l'uomo vive come se dopo la morte non ci fosse più nulla. Il secondo segreto mostra l'azione demoniaca nelle guerre. La Vergine ha profetizzato la fine della prima guerra mondiale, ha avvertito gli uomini dell'inizio della seconda guerra mondiale e ha invitato la Russia alla conversione, altrimenti i suoi errori si spargeranno nel mondo, promuovendo guerre e persecuzioni contro la Chiesa. Si tratta di un messaggio che è ancora attuale, se si considera che lo stesso Papa ha parlato di terza guerra mondiale a pezzi. Nel terzo segreto Lucia ha descritto un vescovo vestito di bianco che, con altri vescovi, sacerdoti, religiosi, religiose e uomini e donne di ogni ceto sociale, attraversa sofferente una città in rovina, per risalire verso una montagna, in cima alla quale si trova una Croce di tronchi grezzi. Durante questo tragitto il vescovo bianco viene colpito da dei soldati, ma alla fine gli angeli raccolgono sotto i bracci della Croce il sangue dei martiri e irrigano le anime che così si avvicinano a Dio. L'allora cardinale Ratzinger ha visto in quest'immagine sia la Chiesa descritta come una via Crucis in un tempo di violenze, distruzioni e persecuzioni, che un'evocazione della storia di un secolo nel quale i Papi, che si sono avvicendati, hanno cercato di convivere con le sofferenze che lo hanno caratterizzato, ma allo stesso tempo, l'immagine degli angeli che raccolgono il sangue dei martiri dai bracci della Croce, secondo il suo commento, infonde speranza e significa che nessuna sofferenza è vana. Quando nel 2000 Giovanni Paolo II rivelò il terzo segreto, molti associarono all'immagine del vescovo vestito di bianco colpito dai soldati l'attentato del 13 maggio 1981, al punto che lo stesso Papa pensò che fosse stata la Madonna di Fatima a salvarlo dalla morte e volle che la pallottola che lo colpì venisse incastonata nella corona posta sopra il capo della statua della Vergine di Fatima.

Per accogliere a pieno l'invito della Vergine Maria è necessario seguire come modelli di vita cristiana proprio i tre pastorelli Francisco, Marta e Lucia. Nei suoi ricordi suor Lucia ci ha raccontato che Jacinta, sua cugina, era un bambino vivace e permaloso, ma l'incontro con il Signore la cambiò, facendo emergere qualità già presenti nel suo carattere, come la generosità e la predisposizione verso il prossimo e una certa inclinazione a soffrire per la remissione dei peccati, affinché i peccatori potessero guadagnare il Paradiso. Morì a soli dieci anni a causa della spagnola, ma dimostrò una grande forza nel sopportare la malattia contratta. Francisco, fratello di Jacinta, viene ricordato da suor Lucia come timido, silenzioso, introverso, a tratti remissivo, ma buono e obbediente, di carattere pacifico e condiscendente. Tuttavia, mostrò una forza e un coraggio inaspettati. Consolò Lucia, quando sua madre non la credette nel momento in cui le rivelò le apparizioni

della Vergine. Spesso si allontanava da Jacinta e Lucia per potersi chiudere in sé e pregare nella solitudine e nel raccoglimento con il Rosario. Si sentiva chiamato dallo Spirito Santo ad adorare il Signore nell'Eucaristia. Quando si ammalò, offrì eroicamente le sue sofferenze per amore del Signore e della Madonna, riuscendo a ricevere la sua Prima Comunione poco prima di morire, ed anzi era contento di ritrovare in Cielo la Vergine che tanto amava. Morì anch'egli a causa della spagnola un anno prima della sorella a meno di undici anni. Francisco e Jacinta sono i primi bambini che sono stati proclamati santi così piccoli, pur senza essere stati martiri, perché sono vissuti sotto lo sguardo e nell'obbedienza al Signore, come testimone della fede nella vita di tutti i giorni. È bastato un solo miracolo per entrambi che ha riguardato un bambino brasiliano. La loro festa cade il 20 febbraio, giorno in cui salì al cielo Jacinta. Sappiamo, invece, che Lucia visse fino al 2005. Nacque in una famiglia numerosa, nella quale ognuno aiutava l'altro come poteva, e particolarmente ligia ad osservare gli orari da dedicare al Signore, partecipando alla S. Messa e ai vari momenti di preghiera, senza, tuttavia, negare ai figli uno spazio per lo svago e il divertimento. Fin da piccola mostrò un carattere deciso, la sua personalità e intelligenza. Manifestò soprattutto il suo carattere risoluto nel non cedere a chi voleva a tutti i costi conoscere i segreti rivelati dalla Madonna. Dopo l'autorizzazione del vescovo rivelò i primi due segreti nel 1941, mentre il terzo lo metterà per iscritto nel 1943, senza poterlo, tuttavia, rivelare prima del 1960. Nel 1948 entra in clausura nel Carmelo di Santa Teresa a Coimbra, prendendo il nome di Suor Maria Lucia di Gesù e del Cuore Immacolato. Anche Suor Lucia è prossima alla beatificazione. I pastorelli sono stati un modello di santità da seguire per l'obbedienza e la fedeltà mostrate, perché riferivano le parole della Vergine e basta, per l'umiltà, perché non ne hanno mai approfittato né loro né le loro famiglie per uscire dalla povertà, per la loro semplicità. Con la stessa semplicità che caratterizzava questi tre bambini, come ha detto papa Francesco, aggrappiamoci alla Vergine come dei figli, vivendo della speranza che poggia su Gesù, che ci sostiene sempre, fino all'ultimo respiro.

Giuseppe Visconte

## MARIA: UN NOME AMATO DAL CIELO E INVOCATO SULLA TERRA

La Vergine Maria compare, sullo scenario della Storia – prima di Gesù – quale fecondo terreno di Grazia, disposto dalla sapiente mano di Dio per accogliere il suo Figlio prediletto. Nulla della "vita nascosta" di Maria, condivisa con i suoi cari nella intimità della sua dimora, sembra interessare il mondo, che segue altre vie e continua, in ogni epoca, a perseguire i suoi idoli e le sue illusioni. Nel silenzio e nella umiltà di quel "piccolo mondo", benedetto dal Cielo, apre gli occhi alla vita Colei che – unica tra le creature umane – non conobbe il contagio della colpa e attraversò indenne i nostri stessi sentieri. La sua presenza, tenerissima e casta, illuminò l'esistenza dei suoi genitori Gioacchino e Anna, per abbracciare poi, di generazione in generazione, la vicenda e la storia di ogni uomo. Un angelo, secondo la narrazione dei vangeli Apocrifi, annunziò profeticamente a sua madre: "Anna, il Signore ha esaudito la tua supplica: concepirai e genererai; della tua prole si parlerà su tutta la terra" (Protovangelo di Giacomo, IV). Il mistero di quella vita immacolata sorprende, per la sua disarmante semplicità, che la renderà gradita e facilmente accessibile a chiunque; e, al tempo stesso, stupisce per la sua impenetrabile profondità, che la riveste di una luce soprannaturale, di inarrivabile grandezza. Il racconto della sua infanzia, redatto con finissima delicatezza, parla della sua permanenza nella Casa del

Signore, nutrita dalle mani di un angelo (cfr. Protovangelo di Giacomo, VIII). In realtà, come sappiamo, i quattro Vangeli "canonici" nulla ci attestano dei primi anni della Vergine Maria, lasciando spazio alla nostra devota immaginazione e alla penna di molti autori, dai primi secoli fino alle "visioni" e alle intuizioni di mistici e di Santi. Il mistero, che si realizza tra quelle mura, ha il sapore familiare delle cose comuni, di tutti i giorni: del vociare domestico, del lavoro, dell'aria che rinfresca le nostre stanze, ogni mattino. Ma trasmette anche il riverbero della onnipotenza di Dio, che si compiace del cuore degli umili, perché in loro ritrova se stesso, come in uno specchio vivo e santo. La salvezza del mondo sarebbe passata attraverso il Cuore di una sconosciuta fanciulla di Nazareth, aperta alla Grazia, colma dello Spirito del Signore. I pensieri di Dio, come sempre, non coincidono con le prospettive troppo anguste dell'uomo (cfr. Is 55,8). Anche la pace, sempre minacciata e sempre tanto invocata da tutti, passa attraverso canali inattesi e spesso disprezzati dalla "sapienza" mondana ed è impetrata e favorita dalla nostra supplica, dalle nostre ginocchia piegate, dalle mani congiunte per ottenere luce e propositi, finalmente retti, ai cosiddetti "grandi" della terra. Là, dove imperano l'incomprensione e la violenza, Dio parla il linguaggio del perdono, del dialogo, dell'ascolto e del reciproco

rispetto e cancella il crepitio delle armi per la disarmante forza della preghiera. Ancora una volta il Papa Francesco, come già i suoi predecessori, ha convocato le sue "divisioni", ha passato in rassegna le "truppe scelte" di un esercito che non ha velleità di potere e di conquista, che non sia quello della carità e dell'amore. Ancora una volta Pietro ha testimoniato al mondo, incredulo, la onnipotenza della Grazia che, sola, può risanare alla radice la fonte ultima del male, purificando il cuore dalla lebbra dell'egoismo, della cattiveria e del peccato. A Fatima la Madre di Cristo interpellò la generosità di tre bambini, nel 1917, chiedendo loro di pregare perché finisca la guerra – la prima grande Guerra Mondiale – e di lì a pochi mesi la pace tornò a regnare tra i popoli, seppure quale possesso precario e mai definitivo, almeno quaggiù in terra. Oggi, la Vergine Madre, si rivolge a noi, con lo stesso assillo e con la medesima materna preoccupazione, perché apriamo il cuore alla supplica fiduciosa e con la nostra stessa vita ci rendiamo autentici "operatori di pace". Guardando a Lei, impariamo, ancora una volta, le "strategie del Cielo" e anche noi ci rendiamo disponibili a collaborare per il vero bene dell'uomo, nel tempo e nell'Eternità.

Il parroco  
Sac. Sinopoli Vittorio sdP

## Rallegratevi ed esultate: l'AC è sempre una "bella storia"



AC Giovanissimi



AC Ragazzi

«Rallegratevi ed esultate», frase tratta dal famoso discorso della montagna del Vangelo secondo Matteo, è lo slogan che ha accompagnato l'Azione Cattolica Italiana nel corso di questo anno associativo, vissuto all'insegna della gioia e delle novità. Proprio lo scorso ottobre infatti, nell'ambito del rinnovo delle responsabilità, anche la nostra associazione parrocchiale ha svolto l'assemblea elettiva, a seguito della quale Sua Ecc. Rev. Mons. Antonino Raspanti, vescovo di Acireale, su proposta dei soci mi ha nominato ancora una volta (dopo tre anni di pausa) presidente dell'Azione Cattolica parrocchiale. Che gioia! E che grande responsabilità farsi primi promotori di una così bella realtà di Chiesa che, seppur con fatica, continua a crescere e a portare frutto. Mi basta pensare ai ragazzi che fanno parte

del gruppo giovanissimi; molti di loro hanno alle spalle un lungo cammino in ACR ed ora affiancano gli educatori negli incontri della domenica mattina con i ragazzi più piccoli. È davvero una grazia poter contare su di loro, a immagine della piena realizzazione della corresponsabilità! All'inizio dell'anno Gesù ci ha chiamati sul monte e attraverso le beatitudini ci ha mostrato la via della santità; una via non astratta, ma concreta, per essere persone veramente felici, a immagine del Risorto. E mentre i giovanissimi si sono interrogati su come dare "più gusto" alla loro vita, impegnandosi ad affrontare con coraggio l'imprevisto e imparando a scorgere almeno una gioia al giorno, gli accierrini si sono messi in gioco per "circondarsi della vera gioia", facendosi costruttori di pace e testimoni di una "bella storia" associativa giunta già al suo

150° anno di vita! Anche la nostra associazione parrocchiale, nel piccolo dei suoi 22 aderenti, parteciperà ai festeggiamenti, inaugurati lo scorso 30 aprile in piazza San Pietro a Roma da Papa Francesco. La prossima tappa sarà l'AC day, che si terrà sabato 8 luglio al parco giardino di Macchia e vedrà l'intera AC diocesana (adulti, giovani e ragazzi) raccontare e raccontarsi questa "bella storia" lunga 150 anni. Ed è proprio bello sapere di farne parte, con la nostra storia parrocchiale, fatta anche di tante persone che oggi ci guardano dal cielo! Altri appuntamenti però ci aspettano, perché quest'anno l'AC viene in vacanza con noi, per vivere insieme un... Tempo Estate Eccezionale che avrà inizio lunedì 12 giugno. Vi aspettiamo e buona estate a tutti!

Daniela Cavallaro

Azione Cattolica dei Ragazzi - Parrocchia "Regina Pacis" Giarre

Da lunedì 12 a sabato 17 giugno 2017,  
dalle ore 8:30 alle ore 12:30,  
si terrà presso i locali parrocchiali il

**miniGREST**

organizzato dall'Azione Cattolica dei Ragazzi.

L'iniziativa è rivolta a tutti i ragazzi di età compresa tra i 6 e i 14 anni e prevede una quota di partecipazione di € 10,00.

Il miniGREST si concluderà domenica 18 giugno alle ore 17:00 con una serata di fraternità cui seguirà la S. Messa.

Vi aspettiamo numerosi ☺

N. B. Per info ed iscrizioni contattare gli educatori ACR o rivolgersi a Daniela Cavallaro.

## Un giorno festoso: la Prima Comunione



Prima Comunione, 28 maggio 2017



Prima Comunione, 4 giugno 2017

Ecco le foto dei ragazzi che hanno ricevuto il Sacramento dell'Eucaristia o Prima Comunione rispettivamente il 28 Maggio, il gruppo della catechista Rita Di Paola coadiuvata da Federico Platania e Gabriele Ninfa, e, in data 4 Giugno, il gruppo dei catechisti Sara Licciardello e Salvo Cavallaro coadiuvati da Vittoria Cardillo. Il giorno tanto atteso, l'esperienza di ricevere nel loro cuore Gesù, si è finalmente realizzata. Un altro Sacramento ricevuto, oltre al Battesimo e quello della Riconciliazione del 1° Aprile, dove con la "Festa del Perdono" hanno incontrato Dio Padre Misericordioso, che aspetta con pazienza il ritorno dei suoi figli per condividere insieme il suo Amore. Come insegnato ai ragazzi, con questi segni visibili, Gesù li riempie di grazie, li fortifica nel loro cammino di fede, ponendo le fondamenta di una vita cristiana, iniziata col Battesimo e che vedrà la sua maturità con la Confermazione. Ad inizio anno catechistico il percorso di preparazione si presentava molto impegnativo per i catechisti nel trovare le parole semplici per far comprendere e spiegare concetti fondamentali della nostra religione, che rendono unico il Cristianesimo. Siamo partiti da Adamo ed Eva riflettendo sulla libertà che

Dio ha dato all'umanità di scegliere tra il bene e il male, *le origini del peccato*, per poi continuare con Mosè e il Decalogo, *le norme da rispettare* per restare amici di Dio ed ancora la Salvezza annunciata dai Profeti e realizzata con l'Incarnazione, Morte e Resurrezione di Gesù. Non potete immaginare le domande e le curiosità dei ragazzi scaturite dalle lezioni, che esigevano risposte esaurienti. Ma il difficile è stato spiegare come, nell'Eucaristia, il pane e il vino si trasformino nel Corpo e Sangue di Gesù. Ho detto loro che, accostandoci alla Comunione, riceveremo l'ostia e il vino consacrato, che saranno per noi il *Corpo e Sangue* di Gesù, come Lui stesso ci ha insegnato e compiuto nell'Ultima Cena con i Dodici. Bisogna crederci! E non è difficile, se pensiamo ai vari miracoli eucaristici che si sono manifestati nel corso dei secoli a diversi sacerdoti che, dubbiosi e increduli, hanno visto realmente trasformare le ostie e il vino in Carne e Sangue di Gesù nelle proprie mani. Concludo, porgendo ai ragazzi l'augurio di essere costanti nella partecipazione alle Sante Messe, per continuare a nutrirsi dell'Eucaristia con il candore e il desiderio del giorno della loro Prima Comunione.

Salvo Cavallaro

## Un augurio speciale ...



Finalmente è arrivato il grande giorno per questi figli che nostro Signore ha affidato a noi perché potessimo prepararli a riceverLo nel loro cuoricino.

Il nostro impegno è stato costante e ci siamo impegnati a trasmettere loro ciò che noi abbiamo ricevuto. Consapevoli dei nostri limiti, li affidiamo a Gesù e a Maria.

Siamo sicuri che, attraverso la luce dello Spirito Santo, essi rifletteranno su tutto ciò che abbiamo insegnato loro nel nome di Gesù, certi che saranno aiutati dalla Grazia di Dio per tutta la loro vita. Con immutato affetto.....

Sara Licciardello

## I volontari del "Tuttinsieme": serata di inaugurazione

Domenica, 14 Maggio 2017, alle ore 19:30, nel salone parrocchiale, si è svolta la "serata di inaugurazione" del "TUTTINSIEME", la nuova realtà nata nella "Regina Pacis", incoraggiata e guidata dal Rev.mo Parroco Padre Vittorio Sinopoli, che, con la sua paterna saggezza e con il suo entusiasmo, è divenuto da subito il vero e unico punto di riferimento dell'iniziativa. Sono tanti, ormai, i qualificati e rispettabilissimi aderenti al "TUTTINSIEME", che con spirito e desiderio di fare – come detto dal simpaticissimo ed effervescente, oltre che sveglio e attento, presentatore Salvo Lioni, anch'egli facente parte del gruppo – "aggregazione al di sopra di quel muro di silenzio che, purtroppo, e troppo spesso, isola ciò che semplicemente è diverso e per questo unico". Ed ha aggiunto: "Che stasera sia la prima di tante occasioni di incontro per fare amicizia, per fare solidarietà, per fare comunità, all'insegna della gioia e di quei valori fondamentali che la Parrocchia Regina Pacis tiene vivi ogni giorno". Dopo la presentazione, Salvo Lioni ha dato la parola al nostro amato Parroco, applauditissimo, del resto, come sempre. Come è nel suo stile, Padre Vittorio ha illustrato, con chiarezza e determinazione, le finalità del "TUTTINSIEME", suscitando grande entusiasmo e d apprezzamento tra i tantissimi presenti che hanno riempito l'ampio salone parrocchiale, auspicando che sotto la materna assistenza della nostra Madre Celeste, la Regina della Pace, l'iniziativa possa andare avanti per concretizzare gli scopi che ci si è prefissi. Felicissimo di poterlo fare, Salvo Lioni ha invitato sul palco il Sindaco della nostra Città di Giarre, Avv.

Angelo D'Anna a portare il suo autorevole saluto. Il Sindaco non solo ha condiviso le finalità del "TUTTINSIEME", ma le ha sottolineate e sostenute con tutta la carica dell'indole umanitaria che lo caratterizza e da tutti indistintamente riconosciuta. Il Sindaco, con ammirata cordialità, ha chiuso il suo intervento esprimendo sentitissimi auguri per il futuro di questa realtà, che sia il più rispondente agli scopi per cui è stata pensata e concretizzata. Un breve intervento è stato fatto da Sebastiano Pennisi, componente del gruppo, durante il quale ha evidenziato come il "TUTTINSIEME" vuole tentare di essere e vivere - come detto da Papa Francesco - "quella fraternità senza macchia che esiste tra i Santi del Cielo". E ha aggiunto che la "serata di inaugurazione" di stasera è solo

l'inizio di un ampio e variegato programma che, con puntualità e tantissimo cuore, si vuole realizzare coinvolgendo non solo la nostra, ma anche altre Parrocchie della Diocesi, per andare possibilmente anche oltre. In questo andare oltre è compreso un altro obiettivo, che è quello di mettere in campo un "TUTTINSIEME ITINERANTE". Finita la prima parte della serata, si è dato inizio al programma preventivamente stabilito. Tutto è affidato all'abilità congeniale del nostro presentatore "Fair-play" Salvo Lioni. Mette subito sulla scena il bravissimo chitarrista Franco Pulvirenti, che esegue, con la dovuta

Pennisi. E' stata poi la volta della tanto attesa quanto eccellente e straordinariamente "Grande" (pur nella sua giovanissima età) violinista Francesca Gugliotta, immensa e genialissima "stella" del firmamento musicale. Ha eseguito magicamente con il suo carezzevole violino i seguenti brani: "Tango por una cabeza", "Paradiso" (colonna sonora del film "Nuovo Cinema Paradiso"), "Parlami d'amore Mariù". E' giusto ricordare che Francesca Gugliotta è una "Gloria" conosciuta e apprezzata artisticamente, anche oltre i confini della nostra Sicilia. Alla "Miscela esplosiva di musica", per come l'ha



definita il nostro "Grande" scrittore-poeta Piero Guarnotta, si è aggiunta quella della "Poesia". Applauditissimo è stato il poeta Lio Tomarchio, bandiera gloriosa della nostra Sicilia, conosciuto e stimato in Italia e oltre. Ha splendidamente recitato tre delle sue innumerevoli poesie: "A MARONNA TIRESA", "GUERRA", e "U JATTU E L'OMU". Lio Tomarchio è un "pilastro forte" del nostro "TUTTINSIEME"! Splendida è stata l'insegnante Luigia Messina, che ha recitato una sua poesia "ALZATI", nel cui testo troviamo le parole: "Alzati, oh tu che dormi/che io sono già alzata./Alzati e cammina/ tu che lo puoi fare./con le tue sole gambe/puoi anche andare". La "miscela esplosiva di poesie" è stata ultimata da un vero autentico "illustre" del mondo letterario, più specificamente "scrittore e poeta" Piero Guarnotta, apprezzato e lodevolmente ammirato anche nel settore artistico-teatrale. Ha voluto dedicare al "TUTTINSIEME" un suo "acrostico" in sei quartine endecasillabe a rima alterna, una bellissima poesia che

mette in chiarissima luce il volto e il senso del "TUTTINSIEME". Straordinaria e divertentissima l'esibizione, di grande spessore artistico, del cabarettista Carmelo Magno. Veramente eccezionale! Un grazie particolare alla nostra "cara" emittente "PRIMA-TV", all'emittente televisiva "Sesta Rete Jonica", e al giornale on line "Gazzettino di Giarre". Ugualmente si ringrazia lo studio fotografico Greco di Riposto. Affidiamo il nostro "TUTTINSIEME" al Cuore della Nostra Amata "Regina della Pace" e alla bontà e all'intelligente "colpo d'occhio" del nostro carissimo Padre Vittorio, a cui tutti riconosciamo il suo "senso del Tutto"!

Sebastiano Pennisi

## RICORRENZE

La comunità parrocchiale si unisce in preghiera nel rendimento di grazie a Dio per tali eventi:

### BATTESIMI

01/01/2017	Abate Achille Santi	16/04/2017	Pulvirenti Giancarlo Maria Antonino
18/01/2017	Nucifora Lara	23/04/2017	Di Bella Gioele Francesco
05/03/2017	Raciti Egle Miriam	07/05/2017	De Luca Martina Maria
05/03/2017	Spartaco Mattia Rosario Carmelo	07/05/2017	Grano Ginevra Mara
09/03/2017	Rapisarda Antonio Felice	14/15/2017	Ferlito Anna Letizia
09/03/2017	Ansaldo Lorenzo	21/05/2017	Wadie Nashed Hanna Karim
11/03/2017	Oliveri Mattia Fortunato Alfio	28/05/2017	Parisi Francesco Pio
16/04/2017	Sangrigoli Vittoria	03/06/2017	Castorina Maria Pia
16/04/2017	Spadaro Asia		

### NOZZE

10/05/2017	Arena Gianluca e D'Amico Marilena	03/06/2017	Castorina Alfio e Muscolino Martina
------------	-----------------------------------	------------	-------------------------------------

### ORDINAZIONE EPISCOPALE

20/04/2017	Ordinazione episcopale di S.Ecc. Mons. Guglielmo Giombanco, Vescovo di Patti
------------	------------------------------------------------------------------------------

In data 28/01/2017 ritorna alla Casa del Padre il compianto don Giuseppe Pappalardo, primo parroco della nostra comunità.